

# CORRIERE TORINO

torino.corriere.it

Aprire una nuova impresa è possibile con CNA!

www.cna-to.it | @cnatorino



**La posta di Catalano**  
Amore a distanza  
Serve la dogana

di **Guido Catalano**  
a pagina 17

TORINO

OGGI

7°C

Variabile  
Vento: NNE 5 Km/h  
Umidità: 65%

L'ARIA

peggiore  
scadenza  
accettabile  
buona

NO<sub>2</sub> O<sub>3</sub> PM10 Giudizio

NO<sub>2</sub> O<sub>3</sub> PM10 Giudizio

NO<sub>2</sub> O<sub>3</sub> PM10 Giudizio

NO<sub>2</sub> O<sub>3</sub> PM10 Giudizio



## Ciao piccola Bea, in lacrime anche i supereroi

Centinaia di persone ai funerali della bimba

IL RICORDO DELLA ZIA

«Quando voleva dire due parole a Fornero»

di **Barbara Notaro Dietrich**

Hanno pianto tutti. Il padre, a dirotto. I nonni. Le cugine. Ma zia Sara no. E non perché il suo cuore non sia lacerato. Non perché abbia la certezza che ora Beatrice è con la mamma, sua sorella. Ma perché vuole onorarne la memoria. Desidera essere forte, perfino ironica nel rievocare aneddoti e frasi della nipote, esattamente come le ha insegnato Beatrice, il cui umorismo definisce british. Come quando decise che due chiacchiere con Fornero le avrebbe fatte lei, perché era anche ora che sua nonna andasse in pensione.

a pagina 2

La malattia unica e senza nome, che mercoledì ha spento il suo cuore da bambina di otto anni, aveva trasformato il suo corpicino in un'armatura inamovibile. Ma non era mai riuscita a mettere in gabbia la fantasia e la voglia di vivere della piccola Bea. Ieri i funerali nella chiesa del Sacro Volto. Vi hanno preso parte circa cinquecento persone in un clima di grande commozione. Tutti hanno avuto parole per ricordare la breve vita di una bambina che ha commosso Torino e il mondo, come ha scritto l'arcivescovo Nosiola. In lacrime anche i volontari travestiti dai supereroi preferiti da Bea.

alle pagine 2 e 3 **Coccorese**

## Al Pacinotti La replica: il ragazzo si è fatto male da solo Denuncia il prof del figlio «Gli ha rotto una mano»

● **GIANNELLI**

IL DERBY: JUVE (62 PUNTI) - TORINO (36 PUNTI)

VINCA IL MIGLIORE!  
SPERIAMO DI NO!



Un professore di educazione fisica dell'istituto Pacinotti ha lanciato una bottiglietta piena di ghiaccio a un alunno undicenne provocandogli la frattura della mano destra. A raccontarlo è lo stesso bambino e un amichetto, oltre al padre che venerdì sera, dopo l'accaduto, ha denunciato il docente ai carabinieri. L'insegnante però non ci sta e smentisce la versione del ragazzo: «È stato un atto di autolesionismo dell'allievo che, dopo un mio rimprovero, è andato in escandescenza e ha iniziato a tirare calci e pugni da tutte le parti». La preside non ha ancora parlato con i genitori del bambino.

a pagina 5 **Castagneri**

Basket In finale dopo una partita all'ultimo respiro



L'impresa Nobel Boungou Colo sotto canestro, il nuovo arrivo ha reso più solida la Fiat (Ciamillo)

## Auxilium, una serata da Poeta

a pagina 22 **Borioni, Deponti, Gazzetti**

● IL GIORNO DEL DERBY

Abbasso Trump, viva il Toro: l'arma è Puliciclone

di **Aldo Grasso**

a pagina 21

Predico «halma»: la Juve un domani ce l'ha comunque

di **Sandro Veronesi**

a pagina 21

FRANZO GRANDE STEVENS

## L'avvocato dell'Avvocato tra la Sicilia, Napoli e Torino

di **Roberto Tricarico**

L'album dei ricordi di Franco Grande Stevens si arricchisce di nuove pagine. Sono quelle contenute nel nuovo libro di Giovanni Stella, edito da Aragno, che porta come titolo il nome dell'avvocato torinese. La novità di questo lavoro sull'uomo che ha attraversato da protagonista la storia passata e recente del nostro Paese arriva da Avola, in provincia di Siracusa. Ed è l'avvocato stesso a raccontarla. Lo fa parlando al Sindaco, alla Giunta e al Consiglio comunale della cittadina siciliana di 32 mila abitanti, nel corso della cerimonia che nell'ottobre del 1997 gli conferisce la cittadinanza onoraria.

«Mio nonno — racconta Grande Stevens — fu mandato con sacrifici al ginnasio di Siracusa, ma un giorno sua mamma di famiglia nobile, com'egli teneva a dire pronunciando per intero il suo nome: «Egilda Buonincontro di Faldella», si recò dal Preside della scuola. Ed apprese così che suo figlio era iscritto sì alla scuola ma non aveva mai frequentato. La sera, al suo ritorno da Siracusa, la mamma l'accoglie con le lacrime agli occhi, ricordandogli i sacrifici della famiglia per mandarlo a scuola, che nella loro casa nel cortile Mazzacane la sera era spenta la lampada per non consumare olio, che nella loro povertà, fiera e dignitosa, essi accendevano soltanto se qualcuno bussava alla porta. Altrettanto commosso, mio nonno dodicenne, le rispose che proprio per questo egli aveva impiegato i soldi datigli, per fabbricare sapone da bucato, che poi vendeva in pezzi nelle case di Siracusa, e mostrò il gruzzolo che aveva accumulato per aiutare la famiglia».

continua a pagina 13

## Barriera, l'anti-movida del venerdì sera

Nella periferia nord si moltiplicano nuovi locali dove si mangia, si beve, si balla

di **Francesca Angeleri**

Torino, ovvero una città che per vincere ha bisogno di scommettere. Quando lo fa porta a casa il premio. Una delle scommesse più importanti che una città possa fare è quella di non escludere le cosiddette periferie. Barriera di Milano è un quartiere che, se si guarda la logistica, si fa fatica a collocare nell'immaginario periferico. Stiamo parlando di quindici minuti al massimo dal centro, sia che saliamo su un tram chiamato 4 sia



che prendiamo la macchina e decidiamo di lasciarci dietro le spalle la solita serata da movida, provare un ristorante nuovo o dedicare un paio d'ore a una mostra al Museo Ettore Fico o berci uno dei migliori cocktail in città da Editi. Ritornando alle scommesse: nessuno avrebbe puntato sul recupero di 2.400 metri quadri di una vecchia fabbrica di fine 800 in un quartiere dove i grandi investimenti si stavano concentrando unicamente in enormi supermercati.

a pagina 9

## PaviSystem

Lisa Giuseppe

**Fornitura e posa in opera di pavimentazioni per esterni, sottofondi, fognature, aree verdi, lavori edili e coperture impermeabili**

Via Trinità, 48 - Santena (TO) - Tel. e Fax 011.9456502 - Cell. 335.215308  
www.pavi-system.it - info@pavi-system.it

IN PERIFERIA I LOCALI DA PROVARE

# Metti una serata a Barriera

## «Ma non chiamatela movida»

Con tutta la famiglia o tra giovani, per mangiare o per ballare e bere: così la città riscopre questo quartiere

**La scheda**

● Tra i locali della zona c'è **Edit**: in una sera qualunque in settimana, sarà difficile trovare posto nel parcheggio di fronte

● L'Amen gestito da Giselle Sebenello e Michele Ierace, è un posto che, una volta scoperto, difficilmente si abbandonerà

● Lo Spazio 211 dagli anni '90 sostiene le produzioni culturali giovanili

Torino, ovvero una città che per vincere ha bisogno di scommettere. Quando lo fa, quando si lascia trascinare da grandi idee, porta a casa il premio. Una delle scommesse più importanti che una città possa fare è quella di non escludere le cosiddette periferie. Barriera di Milano è un quartiere che, se si guarda la logistica, si fa fatica a collocare nell'immaginario periferico.

Stiamo parlando di quindici minuti al massimo dal centro, sia che saliamo su un tram chiamato 4 sia che prendiamo la macchina e decidiamo di lasciarci dietro le spalle la solita serata da movida, provare un ristorante nuovo o dedicare un paio d'ore a una mostra al Museo Ettore Fico o berci uno dei migliori cocktail in città da **Edit**.

Ritornando alle scommesse: chi l'avrebbe detto che recuperare 2400 metri quadri di una vecchia fabbrica di fine 800 in un quartiere dove i grandi investimenti si stavano concentrando quasi unica-



**A passo di danza**  
Una coppia si diverte e balla nel locale «Amen»

mente in enormi supermercati uno di fila all'altro, avrebbe potuto cambiare l'immaginario di un food and drink saturo?

Se si va da **Edit** una sera qualunque in settimana, sarà difficile trovare posto nel parcheggio di fronte. La Bakery e il Pub, con birre auto prodotte, sono in piena attività fino a notte fonda. Così come il piano di sopra, diviso tra il ristorante a cura dei Costarsi Bros e i fuori classe della mixology dei Barz8. La cosa interessante ce la fa notare il giovanissimo amministratore delegato, ha 27 anni, Giovanni Rastrelli, quando ci racconta che: «I ragazzi si ritrovano al secondo piano, nella zona cocktail. Gli adulti e le famiglie, invece, occupano i tavoli in condivisione del piano terra, dove l'approccio gastronomico è più semplice e immediato. I millenials hanno, generalmente, una cultura radicata del bere bene e coltivano il desiderio di regalarci delle esperienze gastronomiche di livello. Da **Edit** possono farlo spendendo cifre equivalenti ad altri lu-



La tendenza Qui non solo divertimento, ma anche eventi culturali

ghi ma con una qualità e una ricerca nettamente maggiore». Barriera è un quartiere in cui ciclicamente la città ritorna, trovando in essa quella linfa che dopo un po', complice la noia di proposte vuote, manca e di cui invece il torinese genericamente necessita. Ci sono stati anni in cui Docks Dora era sinonimo di night life per eccellenza. L'Amen gestito da Giselle Sebenello e Michele Ierace, è un posto che, una volta scoperto, difficilmente si abbandonerà. Un po' di Bossa Nova dal vivo e di caipirinha con la cannuccia, che inebria di più, e subito quello spazio pieno di studi di architetti, design, pittori, sale da musica ridiventa di nuovo patrimonio di una città che non ha mai smesso di amarlo. La Via Baltea è l'equivalente di una Casa del Quartiere sita nel borgo di Barriera. È possibile fare molte atti-

**La rinascita**

Oltre duemila metri quadri di una vecchia fabbrica di fine 800 trasformati in locale

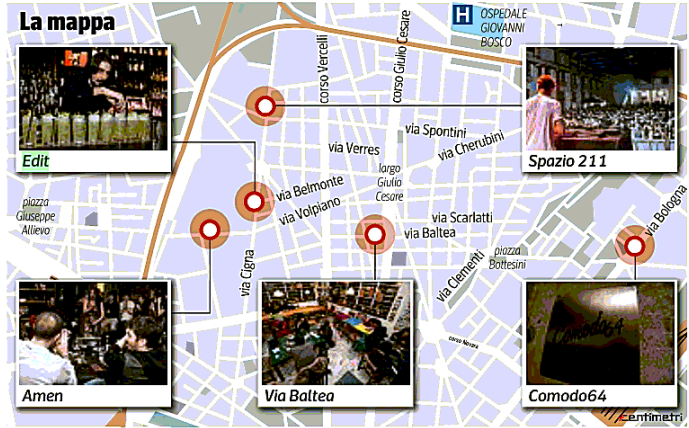
vità, affittare gli spazi, comprare il pane fatto in loco, stuzzicare aperitivi pranzi e cene nel cortile interno.

Il Comodo64 è un'associazione culturale che vuole essere un posto di lavoro, idee e collaborazioni. Trecento metri quadrati di spazio polifunzionale suddiviso tra galleria d'arte, area per eventi e workshop. Lo Spazio 211 non ha bisogno di troppe spiegazioni visto che si tratta di un luogo che dagli anni '90 sostiene le produzioni culturali giovanili indipendenti.

Allo Spazio si ascoltano alcuni tra i migliori concerti che passano di qui. Gianluca Gozzi, che ne è il fondatore, ha idee molto precise: «Una città vera non parla di periferie. Fino a quando un ragazzo alla fermata del tram in Corso Giulio dice sto andando a Torino, resterà un tema irrisolto».

**Francesca Angeleri**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bergamo

Accademia Carrara

# Raffaello

## E L'ECO DEL MITO

FONDAZIONE ACCADEMIA CARRARA DAMIC Electa Marsilio

L'emozione di conoscere e amare Raffaello, il suo genio, il suo mito nel tempo.

27-01-2018  
06-05-2018

raffaellesco.it

f t i y t u